Anno 64

Martedì 29 Gennaio 1929 - Anno VII

N. 25

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 -- I manoscritti non si restituiscono

L'insediamento del nuovo Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti

Il discorso di S. E. Belluzzo

ROMA, 28.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, accompagnato dal Sottosegretario on. Leicht, ha insediato stamane, alle ore 10, il nuovo Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

L'on. Belluzzo ha pronunciato il seguente discorso:

« Ai componenti il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti rivolgo il saluto del Governo ed un vivo ringraziamento per avere accettato la carica e gli oneri che vi sono connessi. Oneri non lievi, perchè intendo che il Consiglio Superiore sia degnamente presieduto dal senatore Ricci, svolga per intero l'alto compito ad esso assegnato che è quello di collaborare col Ministro per la tutela del patrimonio archeologico e artistico della Nazione nel quale si assomma la geniale potenza creatrice della stirpe nelle diverse epoche della sua storia, e per suscitare o incoraggiare le manifestazioni dell'arte contemporanea, che si dimostrino degna affermazione del rinnovato vigore di vita del popolo italiano.

« Alcuni, dopo la mia nomina a Ministro della P. I., forse a causa degli studi da me fatti e della professione esercitata, hanno voluto rappresentarmi come un profano in materia d'arte, anzi addirittura come un nemico di essa, competentissimo han detto che io sia nel campo delle costruzioni meccaniche, ma inidoneo a comprendere ogni manifestazione artistica. A costoro potrei rispondere che la meccanica è pur essa un'arte e che grandi artisti furono anche insigni meccanici. Io non ho e non posso avere la pretesa di pormi accanto a questi uomini d'eccezione, ma del fenomeno artistico ritengo di essere pienamente consapevole e delle sue sincere e più alte forme di espressione, fervente ammiratore. Che nell'ideare, progettare macchine di grande potenza e nel dare loro forme ispirate ai canoni dell'architettura, la quale per essere italiana deve armonicamente congiungere la grazia alla forza, ho provato anche io un sentimento di intima commozione analogo a quello che prova l'artista nel dar vita alla sua concezione.

« Sento quindi di potermi associare a voi, illustri cultori ed amatori dell'arte, nell'ammirazione e nel rispetto dell'arte italiana, e nell'affermare altresì la necessità che l'Italia Fascista, fonte di opere nobili e grandi, continui la gloriosa tradizione della storia artistica. Nelle concezioni dell'arte non ho concezioni aprioristiche, nel campo delle arti figurative e dell'architettura preferisco l'arte di chi sa disegnare e conoscere la prospettiva e l'anatomia all'arte di chi, per male inteso amore di novità, attraverso forme goffe e irreali, o seguendo teorie e maniere esotiche, vuole deformare il nostro senso artistico, ma non condanno nessuna manifestazione, giacchè so che il tempo compirà il suo fatale lavoro di selezione e riserverà all'ammirazione dei posteri solo le opere che ne sono meritevoli.

« Si vorrebbe oggi da alcuni creare uno stile d'Arte Fascista, ma si dimentica che le manifestazioni artistiche dei regimi che hanno lasciato una impronta nella storia sono sempre sorte spontaneamente nell'atmosfera propria dei regimi stessi. Ed il Regime Fascista che dà il maggiore incremento alla produzione ai commerci e ai traffici, e diffonde il culto delle grandezze del nostro passato e stimola gli italiani ad adoperarsi appassionatamente per rendere la patria sempre più forte più grande e più splendida, questo regime esprimerà per certo dalle sue masse coloro che sappiano intendere la bellezza di tali idealità ed esse inspirare spontaneamente la loro arte.

« Il Capo del Governo insegna agli italiani il culto per la umanità ed il rispetto per tutti i titoli di nobiltà che l'Italia vanta. Titoli che la terra e l'oblio degli uomini avevano sepolto, forse perchè in tempi di miseria morale e politica amara poteva essere la testimonianza dell'antica grandezza, onde ora il rivendicarli è ragione di orgoglio per colui che la fiamma di Roma ha ravvivato e fa brillare di più intensa luce. Conservare i nostri monumenti, le opere di artisti immortali deve essere il primo nostro compito. Liberare dalla terra e dall'oblio le vestigia dell'antichità sarà il secondo, altrettanto necessario ed importante.

« A proposito della tutela delle bellezze monumentali e paesistiche comprendo che spesso è assai difficile trovare il giusto limite tra le esigenze della tutela e le necessità determinanti dell'incremento edilizio delle città moderne, ma penso altresì che anche in questo campo il senso del *bello* possa suggerire il necessario contemperamento tra l'antico ed il nuovo. Appassionato della musica e delle buone rappresentazioni del teatro di prosa, intendo assecondare ed incoraggiare tutte le sane manifestazioni del teatro lirico e drammatico, affinchè anche in questo campo la produzione artistica possa il Genio italiano risplendere di viva ed imperitura luce.

« Signori! Con queste affermazioni desidero si inizi il lavoro di intima e cordiale collaborazione tra questo Corpo consultivo e gli Organi esecutivi ».

Il discorso è stato accolto da calorosi applausi.

Rispondo al Ministro il senatore Ricci il quale viene vivamente applaudito. Dopo di chè le varie sezioni del Consiglio hanno iniziato i propri lavori.

Comunicazioni del Partito

Il Gran Consiglio del Fascismo convocato per il 25 Febbraio

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per lunedì 25 febbraio, alle 22, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione politica generale, interna ed estera, del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

2) Relazione sulla situazione del P. N. F. e organizzazioni controllate (relatore Turati).

3) Scelta dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929.

4) Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sistemazione giuridica dei Comitati intersindacali (relatore Bottai).

5) Celebrazione del Decimo Annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

6) Regolamento interno del Gran Consiglio del Fascismo.

Sospensione da ogni attività politica

Lo stesso Ufficio Stampa comunica: Il Segretario del Partito, S. E. Turati, ha sospeso da ogni attività politica il comm. Dario Vitali.

Nel Fascismo rovigino

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha accolto le dimissioni presentate dal Segretario Federale di Rovigo, camerata Giovanni Casalini, esprimendo a lui il plauso del Partito per l'opera svolta.

Per la Provincia di Rovigo è stato nominato Commissario l'on. Pierazzi, ispettore del Partito.

L'Opera Nazionale Balilla

Un commento del "Daily Telegraph"

LONDRA, 28.

Il «Daily Telegraph», commentando la relazione dell'on. Ricci sullo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla, scrive che la formazione della nuova generazione fascista è una delle realizzazioni [illegible] del regime.

Il giornale rileva che ormai l'intera gioventù italiana indossa la camicia nera ed aggiunge che la nuova generazione si distinguerà dalle precedenti per il rinnovato rispetto della religione, per il senso di responsabilità, di fronte al paese e per il patriottismo fondato sulla valorizzazione del carattere nazionale.

Un brillante atterraggio di fortuna compiuto da S. E. Balbo

ROMA, 28.

Oggi, nelle primissime ore del pomeriggio, S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è partito dal campo di Centocelle pilotando un apparecchio « A 120 », diretto in alcuni campi militari del nord, per improvvisa ispezione. Giunto nei pressi di Foligno con discrete condizioni di tempo, l'apparecchio ha dovuto essere spinto al di sopra delle nubi che nella zona dell'Appennino erano tali da impedire il procedere al disotto di esse.

S. E. Balbo si è così diretto verso il mare, convinto di trovare colà tempo buono, secondo le informazioni meteorologiche ricevute prima della partenza. Ivi giunto, dopo esser disceso a bassa quota attraverso le nubi, trovando sopra il mare in tempesta e senza poter vedere la costa, potè finalmente raggiungere la spiaggia presso Ancona per risalire verso nord. Fra Pesaro e Cattolica, sorpreso da una bufera di neve che toglieva ogni visibilità e che andava crescendo, S. E. si è trovato nella necessità di compiere un atterraggio di fortuna. Ed infatti, con pronta decisione, è riuscito a discendere a Miramare, presso Rimini, a venti metri dalla riva, posando le ruote al limite dell'acqua, fra la risacca del mare. La manovra, resa ancora più difficile dalla necessità di evitare un possibile investimento di alcuni gruppi di pescatori intenti a raccogliere frutti di mare, è riuscita in modo brillante e perfetto, degna delle squisite qualità di pilota, ormai note, del giovane Sottosegretario di Stato.

Persistendo il tempo cattivo, S. E. Balbo, dopo essersi asciugato dall'acqua di mare che nell'atterraggio investiva l'aeroplano, fra l'ammirazione e le acclamazioni degli astanti e dei sopraggiunti, proseguiva in automobile alla volta di Ferrara, mentre l'apparecchio, tirato a riva nelle perfette condizioni in cui era disceso, partendo dalla spiaggia stessa proseguirà regolarmente il suo viaggio appena le condizioni del tempo lo permetteranno.

Le nuove norme per la concessione dei lasciapassare per le Colonie

ROMA, 28.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 17 dicembre 1928 N. 3278, contenente le norme riflettenti la concessione del lasciapassare per le Colonie. I cittadini o i sudditi italiani che intendono recarsi nelle Colonie italiane, per ragioni di affari, di lavoro, di studi, di diporto o per stabilirvi la propria residenza, debbono provvedersi del lasciapassare coloniale. Il lasciapassare per le Colonie è concesso: a) nel Regno, dai prefetti e questori; b) nelle Colonie, dai Governatori; c) all'estero, dalle regie autorità diplomatiche e consolari, autorizzate al rilascio dei passaporti.

E' vietato rilasciare il lasciapassare coloniale: 1.o) a coloro che, abbandonando persone cui per legge debbono provvedere, non le lascino convenientemente affidate ad altri; 2.o) alle persone sottoposte ad altrui potestà, se prive del consenso della persona da cui dipendono o, in mancanza di essa, dal pretore dei capoluoghi di mandamento o altrimenti, del giudice conciliatore; 3.o) ai minori di 16 anni e alle donne minorenni che non siano accompagnati o non giungano in Colonia genitori, marito o persone delle quali siano a carico; 4.o) a coloro che debbono scontare una pena restrittiva della libertà personale, per qualunque reato o contro i quali sia stato rilasciato mandato di cattura o di comparizione per un giudizio penale o in corso per delitto punibile con la reclusione o detenzione per tempo non minore di un anno; 5.o) alle persone che per altra disposizione sia fatto espresso divieto di espatriare o per le quali ostino speciali motivi di pubblica sicurezza.

Su ogni lasciapassare possono essere iscritte le persone della sua famiglia con lui conviventi. Fra i componenti di carovane turistiche, scientifiche o consimili, che siano state autorizzate dal Ministero delle Colonie, verrà rilasciato gratuitamente un permesso collettivo: a) nel Regno, dalla prefettura nel cui territorio viene organizzata la carovana; b) nelle Colonie, dai Governatori; c) all'estero, dagli uffici diplomatici e consolari di prima categoria.

Il Ministro per le Colonie può consentire che le tessere rilasciate per la partecipazione ad esposizioni, fiere o congressi coloniali prendano luogo di lasciapassare. Gli stranieri muniti di passaporto per il Regno possono recarsi nelle Colonie italiane, quando abbiano ottenuto il visto di autorizzazione da una questura, se si trovino nel Regno, dal Governatore se si trovino in Colonia italiana. Il Ministro per le Colonie può direttamente concedere consimile autorizzazione. Gli stranieri residenti all'estero possono, se muniti di passaporto per il Regno, ottenere direttamente il visto, d'autorizzazione per recarsi nelle Colonie italiane dalle autorità diplomatiche e consolari.

Il Duca di Ancona promosso sottotenente di vascello

ROMA, 28.

Con R. D. in corso di registrazione, il guardiamarina S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, è stato promosso Sottotenente di Vascello con anzianità di grado dal 1° gennaio 1929.

La scadenza del patto di amicizia Italo-Jugoslavo

I commenti della stampa di Belgrado

BELGRADO, 28.

Commentando la scadenza del patto di amicizia e di collaborazione cordiale Italojugoslavo, il giornale « Politika », di Belgrado, scrive che la scadenza del patto non deve significare cambiamento nei rapporti Italo-Jugoslavi che erano basati finora non soltanto col trattato concluso nel gennaio 1924 ma anche sulla situazione reale, nello stesso tempo che sul desiderio dei due popoli di vivere in pace.

Il giornale ricorda quindi in quali condizioni fu nel gennaio dell'anno scorso prorogato il termine del rinnovamento che fu rinviato a luglio. Venne poi la ratifica delle convenzioni di Nettuno che doveva segnare la ripresa nelle trattative per il regolamento delle questioni ancora litigiose.

Il giornale conclude che se i due Governi hanno lasciato passare il termine fissato per la proroga del patto o per la sua denuncia senza che nulla sia stato deciso, ciò è stato per il fatto che essi erano convinti che questa soluzione era quella che meglio rispondeva al desiderio di regolare con un accordo più solido i rapporti tra i due paesi. Il fatto che il patto cessa di essere in vigore non può significare che la pace è in pericolo.

Sullo stesso oggetto il giornale « Vreme » scrive: Il patto di amicizia scade molto felicemente nel momento in cui i rapporti di vicinato sono divenuti più che corretti ed anzi in essi si rivelano i segni della reciproca benevolenza. Il patto si era veramente dimostrato insufficente sopratutto da quando aveva perduto la base della fiducia che deve caratterizzare tutti gli impegni internazionali. Il campo è aperto a un nuovo esame delle questioni pendenti e la apertura di questi negoziati sarà salutata da per tutto come un fatto considerevole verso il consolidamento della pace.

Pertinax nell' "Echo de Paris"

PARIGI, 28.

Pertinax nell' « Echo de Paris » scrive che ieri 27 gennaio è venuto a scadere il trattato « di appoggio mutuo e di collaborazione cordiale » che i Governi di Roma e Belgrado firmarono per cinque anni nel 1924. L'estate scorsa noi avemmo occasione di parlare dell'affare con due uomini di Stato jugoslavi. Essi espressero il parere che il trattato non era stato osservato dal Governo di Roma nella sua lettera e nel suo spirito. Esso prevedeva infatti che i firmatari avrebbero lavorato di concerto al mantenimento dei trattati di S. Germano, Trianon e Neuily, cioè avrebbero unito i loro sforzi per assicurare all'Europa centrale e orientale l'ordine territoriale e politico attualmente ivi esistente. Quanto a Budapest e a Sofia, per non menzionare Tirana, non si può dire che la diplomazia italiana abbia mantenuto la sua parola. I nostri interlocutori cercavano di indurre a pensare che, poichè il trattato era morto, meglio valeva seppellirlo e non fermarsi più a lungo sopra di esso. Quale è la utilità di uno strumento che si rompe ogni istante? Se lo si vuole prendere sul serio e impiegarlo, si conserva e se ne prolunga l'esistenza, ma se Palazzo Chigi insiste nel suo atteggiamento, perchè perpetuare una menzogna, una forma vuota? La tesi è contestabile: noi temiamo che la caduta definitiva dello scenario di amicizia nel quale si svolgeranno ancora, malgrado tutto, le relazioni dei due paesi, possa essere interepretato come il segno visibile del grave conflitto che va aggravandosi dal 1926 e che i tentativi di conciliazione siano per contraccolpo schiacciati. La stampa serba ha un bel dichiarare che la scadenza del 27 gennaio non modifica per niente la buona volontà del Governo di Belgrado. E' da temere che questa affermazione, anche se trova un'eco sulla riva opposta dell'Adriatico, non basti a trattenere gli avvenimenti. La Jugoslavia subisce in questo momento una gravissima crisi interna. A questo riguardo il Ministero di Belgrado, non avendo più da fare i conti con un Parlamento numeroso, prende contatto con l'Italia. Il Governo di Roma si rende certamente conto delle difficoltà nelle quali il Re Alessandro è troppo preso e può essere indotto a credere che il tempo lavori in favore della sua azione balcanica. Questo stato di cose merita di essere seguito da vicino.

Il Re di Jugoslavia ha firmato la ratifica del patto Kellogg

BELGRADO, 28.

Su proposta del Ministro degli Esteri ad interim e Ministro delle Poste e Telegrafi, il Re ha firmato ieri la legge per la ratifica del patto Kellogg, i cui istrumenti sono stati oggi inviati a Washington.

L'Agenzia « Havala » smentisce le notizie secondo le quali l'ex Ministro Nincic si sarebbe recato a Parigi incaricato di una missione speciale e dichiara inesatta la notizia della prossima nomina di Nincic a Ministro di Jugoslavia presso il Vaticano.

Il riconoscimento giuridico della Federazione fascista edilizia

ROMA, 28.

Con decreto reale è stata riconosciuta giuridicamente la Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia aderente alla Confederazione Generale Fascista della Industria e ne sono stati approvati gli statuti. E' stata così risolta la questione circa la opportunità della costituzione dei padroni di casa in associazione professionale nell'ambito dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista.

Si è ritenuto fra l'altro che l'organismo sindacale giuridicamente riconosciuto mediante l'attuazione dei diritti e dei doveri che gli sono propri come elemento dell'ordine corporativo che tende ad attuare una superiore giustizia sociale, potrà agevolare efficacemente l'opera di sorveglianza che lo Stato esercita ed eserciterà sulla categoria dei padroni di casa, specie in vista della libertà di contrattazione degli affitti che sarà data secondo le leggi vigenti.

Deviamento di un treno sulla Roma-Napoli

ROMA, 28.

Alle ore 15 circa di oggi, il treno diretto 89, proveniente da Roma, transitando per la stazione di Torricella, della direttissima Roma-Napoli, deviava su uno scambio con la locomotiva ed il bagagliaio. Nessun danno alle persone; lievissimi danni al materiale.

Dalle prime indagini risulterebbe che il deviamento è stato determinato dalla inesatta posizione dello scambio, dovuta alla negligenza di un operaio addetto alla sua manutenzione. Seguono ulteriori accertamenti.

Entusiasmo brasiliano per Ferrarin

RIO DE JANEIRO, 28.

Commentando la distinzione accordata ad Arturo Ferrarin dalla Lega Aerea Internazionale, il « Journal du Brasil » scrive:

« La notizia interessa anche noi brasiliani. Arturo Ferrarin compì la sua grande gesta per la quale ha ricevuto ora tale omaggio, venendo nel nostro paese. Ciò costituiva una ragione di approssimazione fra lui e noi. Ma qui avvenne la morte di Carlo Del Prete, per la quale il nostro popolo fu profondamente solidale in un dolore spontaneo con il cuore dell'Italia. Compagno di Del Prete, Ferrarin dimostrò allora la sua profonda emozione, la sua amarezza, le sue sofferenze. Tale solidarietà nel dolore, lo avvicina ancora più all'anima brasiliana. Ora che il grande Asso italiano ha ottenuto un così alto premio, ci rallegriamo della sua vittoria ».

Cronache Goriziane

La neve e le conseguenze liete e tristi

GORIZIA, 28.

Oggi la giornata è stata piuttosto mite. Sgomberate sollecitamente le vie e le piazze della città, il traffico ha ripreso il suo ritmo normale. Alla periferia non mancarono allegre comitive accompagnate dalle sonagliere dei cavalli pazienti, nei piccoli traini messi in discesa, per scorrere facili sui soffici strati. E, ancora, dovunque gli agili sciatori che sembrano spianare nella corsa le ondulate vicende degli ardui terreni, su cui la febbre del lavoro e del lucro ha cessato, sotto il candido manto della neve, per tramutarsi in campo di atletiche tenzoni fra le giovani forze esponenti di una calda passione, di una bellezza nuova, che, anche da noi, si è aggiunta alla vita, irrompendo con baldanza curiosa nei regni del silenzio e del gelo. Così si è fatto dello sport un po' dovunque, a Moncorona, sulle belle distese ricoperte di candida neve, al Montecucco, sulla strada di S. Floriano, al Campo sportivo divisionale, nella località detta del Canicida, a Salcano, a S. Andrea, per le vie eccentriche, ricche di candida neve, per le strade campestri, dove le discese sono più frequenti, in Valdiroso, Montevecchio, Aussovizza, giù per l'erto sentiero che mena nella vallata del Liah, mentre i più esperti sciatori ed i più provetti, vollero attaccare le aspre salite circostanti, spingendosi verso i campi meravigliosi silvani, mossi da uno spirito di conquista, per inebriarsi di luce, di ossigeno, in tanta rigidezza immacolata che tutta trasfigura e tutto purifica e sembra dilatarsi a coprire di sè tutti i ridossi, tutte le convalli, tutte le falde delle montagne che, come un diadema di gloria cingono la fronte di Gorizia. Ma questa muta adorazione dell'inverno non è espressa soltanto dai più appassionati cultori degli sport invernali che furono oggi tutti in piedi, con gli sci, per saltare sulle bianche distese, ma ha preso un po' tutti.

Per domani si annunciano escursioni in tutto il circondario di Gorizia, per partecipare agli allenamenti sciatori, poichè la strada che porta a Lequa, a Idappovaro e a Tarnova della Selva, sono in tali condizioni di viabilità che l'impresa ing. Ribi e Comp., ad onta di tutti gli sforzi fatti dall'amministrazione demaniale e dei vari uffici stradali ha deciso di sospendere, anche per domani, la partenza delle corriere, per i luoghi preferiti dagli sciatori. Anche altre linee, fra cui quella che va a Castel Dobra, per il Collio, è sospesa, perchè la neve, sul Collio, raggiunge in certi punti, uno spessore di 60 cm. e non fu possibile di spazzarla ancora, sebbene squadre di spalatori, ai quali si sono aggiunti, volontariamente, numerosi terrazzani, abbiano lavorato intensamente per tutta la giornata, fino allo imbrunire.

La linea che mena a Postumia è soltanto parzialmente interrotta per la neve, e la corriera che fa servizio da Gorizia in quella località, è costretta a fermarsi a S. Vito del Vipacco. Oltre a questa linea, fu necessario sospendere, in parte, anche il servizio Gorizia-Cormons e la corriera di quella linea, si ferma a Castagnavizza del Carso.

Non soltanto sugli altipiani, posti a nord di Gorizia, la neve è caduta abbondantemente perchè le notizie che giungono dalla piana friulana sono pure abbastanza gravi, poichè la nevicata di ieri, alla quale si è aggiunta altra non meno abbondante nevicata durante la notte, ha impedito il transito in vari importanti centri, dove squadre di lavoratori sono stati assunti dai Comuni o alle dipendenze dei vari uffici provinciali e erariali, per procedere allo sgombero della neve e rendere le strade transitabili. Una delle corriere Ing. Ribi che fa servizio con Cividale, ha parzialmente sospeso la corsa regolare, fermandosi a Cormòns, il cui circondario appare in una fitta cortina di candida neve, come un paesaggio leggendario. I treni provenienti dal Veneto, subirono notevoli ritardi, causa l'infuriare della tormenta in tutte le campagne. Già ieri la stazione Gorizia Monte Santo ha preso i necessari provvedimenti perchè la linea con Piedicolle non subisse interruzioni, adoperandosi di eliminare la neve lungo i binari, con possenti macchine spazzaneve, sicchè il transito, da quella parte non subì notevoli ritardi. Così, in seguito alle nevi l'Orient Express Parigi-Belgrado, dovette passare per la stazione Gorizia-Montesanto. Durante la giornata odierna non si ebbero a verificare, in seguito alla neve, incresciosi incidenti. Un grave fatto però poteva accadere, nel pomeriggio, sulle rive dell'Isonzo, dove i margini del fiume sono, per un largo tratto agghiacciati. Due giovanotti, approfittando del ghiaccio, posero i pattini, mettendosi a scivolare su quella leggera crosta di ghiaccio, quando accadde l'inevitabile che, cioè, il ghiaccio si ruppe e i due precipitarono nella acqua, dove sarebbero ineluttabilmente periti, se, alcuni spettatori, non avessero portato loro sollecito aiuto, traendoli in salvo.

Questa sera, poi, la Croce Verde che durante la giornata ha prestato aiuto a varie persone, fu chiamata d'urgenza a Sebrelje, dove un vecchio, rincasando, scivolava sulla neve agghiacciata, rompendosi una gamba. Fu con un'autolettiga trasportato all'Ospedale di Gorizia. Pure con gravi contusioni interne, causa un pauroso scivolone, fu trasportato all'Ospedale, dai militi della Croce Verde, Luca Bazzaro, di 47 anni, abitante in via Trieste, 7.

***

In occasione dell'abbondante nevicata avvenuta sulla nostra città e dintorni, al posto della solita gita sciatoria per Loqua, questa Direzione ha fissato per domenica 27 gennaio, il seguente programma:

Ore 13.15: Adunata degli sciatori (con gli sci) presso il giardino pubblico, per l'assunzione fotografica del gruppo.

Ore 13.30: partenza degli sciatori per la gita alla volta di Salcano, Sella Monte Santo, costeggiando il S. Gabriele, S. Caterina, SS. Trinità, Moncorona, (spuntino presso la trattoria Comel).

Ore 19: Arrivo in città.

Direttore di marcia signor Guido Primas. Escursione libera sui campi di neve di Moncorona.

Per gli scavi e per l'assetto archeologico DELLA REGIONE AQUILEIESE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, aderendo alla richiesta avanzata dall'Associazione Nazionale per Aquileia, sorta sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta per lo scavo e l'assetto archeologico della regione aquileiese, rendendosi perfetto conto del significato altamente scientifico, politico e nazionale che assume l'iniziativa, ha recentemente deliberato di dare alla stessa la propria adesione con un contributo annuo di L. 1000 per quattro anni.

Di tale deliberazione è stata data comunicazione al solerte ed instancabile Direttore del Museo archeologico di Aquileia prof. Giovanni Brusin, il quale ha risposto con la seguente nobile lettera:

« On. Presidenza del Consiglio e Ufficio dell'Economia, Gorizia — Lo scrivente, anche come aquileiese, esprime le più sentite grazie a codesto on. Consiglio per essersi voluto iscrivere fra i soci benemeriti dell'Associazione nostra.

Questa novella prova di affetto fattivo tributata ad Aquileia e alle sue gloriose memorie da parte di Gorizia sarà sempre ricordata con animo riconoscente ».

Per la nomina dell'on. Marani a Senatore del Regno

In occasione della nomina a Senatore dell'on. avv. comm. Francesco Marani, sono pervenuti all'egregio uomo numerosi telegrammi. Il Capo del Governo ha così telegrafato:

« Sono lieto di parteciparLe che con decreto in data 24 corrente Sua Maestà il Re su mia proposta ha nominato la S. V. Senatore del Regno. — Il Capo del Governo: MUSSOLINI ».

Il senatore Marani ha spedito a sua volta i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re, Roma. — Prego Vostra Eccellenza di avanzare a Sua Maestà il Re i miei sensi di profonda devozione e leale sudditanza ed i miei vivi ringraziamenti per la mia nomina a Senatore del Regno ».

« Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma — Prego Vostra Eccellenza di accettare i miei vivi ringraziamenti e la rinnovata espressione di fedele attaccamento a V. E. ed al Regime ».

Il monco delle Puglie a Gorizia

Il ben noto monco delle Puglie, che un anno fa sollevò tanto rumore con strepitose vincite al lotto provocate dalle sue divinazioni, si trova a ieri a Gorizia.

Ci consta che la settimana scorsa il famoso monco peregrinò per tutto il Veneto e mercoledì sera a Treviso, in un pubblico locale rilasciò a numerosi frequentatori i numero 67, 10, 49 per la ruota di Bari, numeri che effettivamente furono estratti sabato scorso.

A proposito si diffida il pubblico a guardarsi da numerosi individui che in questi giorni girano di casa in casa, offrendo cabale per il Lotto, chiedendo compensi in denaro.

Grave incidente in via S. Pietro

Verso le 16, uno dei tram che fa servizio regolare sulla linea di S. Pietro era diretto a quella borgata, mentre dalla parte opposta verso Gorizia, transitavano due camions, con rispettivi rimorchi. Dietro i camions, veniva un ciclista, tale A. Forcessin, di 16 anni, da S. Pietro. Il Forcessin, volendo passare i due camions, stava per sorpassare anche il tram, ma questi lo investiva ad onta del pronto intervento del frenatore, travolgendolo sotto il salvagente e trascinandolo per un tratto di circa 10 metri. Il Forcessin se la cavò con poche contusioni in varie parti del corpo. Fu soccorso premurosamente dai passeggeri del tram e trasportato, per le necessarie medicazioni in una farmacia vicina.

UN GRAVE INFORTUNIO

Nel pomeriggio di oggi, mentre l'agricoltore Giuseppe Comin, di 31 anni, da Vertoiba, si trovava nell'orto, ad eseguire alcuni lavori, vibrava un potente colpo di piccone provocando lo scoppio di una cartuccia, residuata dalla guerra. Il disgraziato rimaneva ferito gravemente all'occhio destro, con perforazione del bulbo. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Comunale, dove il primario dott. D'Osvaldo, lo sottopose d'urgenza ad un atto operatorio. Fu giudicato guaribile in 8 settimane, salvo complicazioni, poichè oltre all'occhio perduto, ebbe a riportare anche altre lesioni nella cavità dell'occhio lesionato.

UN INCENDIO

Per cause ignote si sviluppava ieri notte, un pauroso incendio nell'abitazione di Carlo Knes, di 25 anni, da S. Floriano, che minacciava di estendersi a tutto il fabbricato. Del fuoco si avvide fortunatamente il giovane panettiere Massimiliano Macuz, che dette l'allarme. Accorsero prontamente sul posto il proprietario, i carabinieri e i vicini che, dopo non lievi stenti, riuscirono a circoscrivere il fuoco che, per aver distrutto due vani e parte del soffitto, mobilio compreso, causò al proprietario un danno di circa 300 lire.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

Il memore e grato omaggio di Gemona al cav. uff. dott. Giuseppe Castellani

GEMONA, 28.

Ieri le autorità comunali e politiche di Gemona, certe di interpretare il memore e grato pensiero della cittadinanza, hanno voluto rendere un affettuoso e doveroso omaggio al Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, il quale sia in qualità di Commissario Prefettizio del Comune prima, sia quale Commissario Prefettizio di tutte le Opere Pie locali, si acquistò tanti e così duraturi titoli di benemerenza, da ricevere plebiscitariamente la cittadinanza onoraria gemonese.

Ora l'opera sua è compiuta non solo col risanamento economico degli Enti e delle Istituzioni di cui era così autorevole capo, ma anche con una proficua opera morale che ha portato gli organi cittadini e politici locali ad una perfetta concordia di intenti per il bene e per il rapido incremento della città. Non è il caso di ricordare qui l'attività a tale scopo svolta dal dott. Castellani poichè i gemonesi ne vedono gli effetti, nell'abbellimento stradale, nella restaurazione dello storico palazzo Municipale e nel grande sviluppo dato alle varie Opere Pie, pur portandole ad un miglioramento finanziario veramente insperato. Tale sua collaborazione col Fascio locale, lascerà tracce indelebili e di ciò va dato un plauso anche ai dirigenti politici che così felicemente lo hanno assecondato.

I presenti all'offerta

Giungiamo a Gemona verso le 11 attraversando in mezzo al candido panorama le vie che conducono dalla Stazione all'Ospedale civile. Dopo una rapida visita a questo importante Nosocomio che, come l'annesso Manicomio è attrezzato nei vari reparti secondo le più perfette e moderne esigenze dell'igiene, entriamo nella sala della Presidenza. Quivi sono convenuti oltre il dott. Castellani e il Segretario politico cav. ing. Celso Ferrari, venuti da Udine, il Podestà signor Giuseppe Stroili, il nuovo Presidente delle Opere Pie signor Ugo Armellini, il segretario capo del Comune cav. Rossini, l'economo di tutte le Opere Pie locali maestro Fortunato Frezzato, il R. Pretore avv. Della Bianca, il Presidente della Sezione Combattenti signor Dicomma, il dott. Comessatti direttore del Manicomio, il dott. Domenico D'Andrea del reparto medicino e il dott. Guido Butti del reparto chirurgico, il farmacista dott. Attilio Antonelli, il signor Luigi Polettini, ricevitore del Dazio con l'agente daziario signor Culotto ed altri.

La relazione del dott. Castellani

L'ingresso del dott. Castellani è salutato da un applauso festoso.

Con chiara, precisa e avvincente parola, l'egregio funzionario fa sulla sua gestione un'ampia relazione che lo spazio non ci consente di pubblicare, come vorremmo integralmente.

Dopo aver rilevato che l'Amministrazione della Congregazione di Carità e delle Opere Pie che ne dipendono, torna dopo lungo tempo alla rappresentanza normale esprime il suo rammarico di doversi allontanare definitivamente da Gemona a lui per tanti ricordi così cara, lieto però che l'attività gemonese rifiorisca, normale, solerte e amorosa. Riassunta l'opera svolta dai tre Commissari suoi predecessori dal settembre 1923 al 14 gennaio 1926, soggiunge:

« L'iniziativa più notevole indubbiamente e la più degna di considerazione anche per le importantissime conseguenze di bilancio fu il riordinamento dell'Opera Pia « Ospitale di San Michele » fissandosi come capisaldi prescritti dalle tavole di fondazione l'Ospitale civile « Regina Elena » che fu costruito ex novo e l'Ospizio « Vittorio Emanuele III.o ».

Fu ripristinata così l'antica « Domus pauperum », come l'ideò e la volle nel lontano 1269 il fondatore Rodolone, riattivando quell'assistenza ospitaliera che man mano era venuta rarefacendosi e scomparendo, malgrado lo Statuto e le norme fondamentali della Pia Opera prescrivessero tassativamente che essa è tenuta all'assistenza sanitaria ospedaliera e tale assistenza è anche obbligatoriamente gratuita per i gemonesi poveri ammalati o inabili in un determinato numero e nel limite dei mezzi economici dell'Ente. Ora Gemona dispone di un Ospedale modernamente attrezzato capace di 70 letti che veramente onora, che le è invidiato e che raccoglie lodi incondizionate di persona autorevoli e competenti.

Come è noto, la Congregazione di Carità accogliendo in armoniosa unità diversi interessi ed intenti, è l'Amministrazione dell'importante gruppo di tutte le opere pie del Comune (Asilo-Orfanotrofio « Modesti-Baldissera », Ospedale con annessa sezione manicomiale, Casa di Ricovero), unione e dipendenti che, mentre condensa e sopprime le spese di molteplici amministrazioni, non tange l'individualità e l'autonomia delle singole istituzioni nè confonde i patrimoni e le rendite nè devia le erogazioni dai fini determinati dai rispettivi statuti.

Cenno finanziario

« Quando ho assunto il 15 gennaio 1926 l'Amministrazione delle Opere Pie, il bilancio dell'Ospedale si trovava in una deficienza di circa 300 mila lire, non rappresentata però dalle risultanze del conto consuntivo 1925, perchè molte passività erano non cognite o non registrate. Dalla situazione generale di cassa eseguita il 25 giugno 1926 il debito era già stato ridotto a L. 291.834.09 al 31 dicembre di detto anno veniva ridotto a L. 133.537.77, al 31 dicembre 1927 a L. 67,306.05 ed al giorno di oggi tali deficienze si trasformarono in un presunto avanzo di cassa di circa L. 3560.

Tale progressivo assottigliamento del de[...]

[...]dizio nei riguardi del trattamento dei degenti e dell'andamento dei servizi e della buona manutenzione dei fabbricati e mobili e inoltre con miglioramento delle condizioni economiche del personale salariato.

Le presenze complessive del personale ricoverato e di servizio che nel 1925 ammontavano a 22.306, furono nel 1926 130,234, nel 1927 129,155, nel 1928 lire 135.402.

Ospitale Civile

L'organizzazione del personale sanitario, per non disperdere troppo le rendite del patrimonio dei poveri, non poteva essere che quella di condotta locale, salvo ausili il meno possibile costosi nei momenti più gravi e delicati. Il sistema si esplica nella collaborazione tra Comune ed Opera Pia, attraverso l'opera e la valorizzazione dei due medici condotti. Quando assunsi le mie funzioni io trovai solo medico della sezione ospitaliera il medico condotto del primo reparto, mentre alla sezione manicomiale era addetto il dott. Comessatti.

Assegnai al dott. Emilio Comessatti (medico libero) tutti i servizi della sezione manicomiale, dell'Ospizio nonchè dell'Opera « Modesti-Baldissera », precisando e consolidando la sua posizione e la sua autonomia direttiva, ben modesto riconoscimento dei segnalati servizi resi dal 1893 all'Istituzione con opera intelligente di amore e competenza psichiatrica degna di particolare plauso che gli fu ripetutamente dato dal Direttore del Manicomio provinciale nelle frequenti ispezioni e in data 14 dicembre 1927 dalla Commissione di vigilanza dei Manicomi. Questa non poteva più esplicitamente affermarsi nella lode e nel consenso, avendo dichiarato che « tra le succursali visitate quella di Gemona sembra meglio corrispondere di tutte le altre ai requisiti necessari sia per la Direzione medica che per i locali ed il modo con cui si svolgono i servizi ».

Nei riguardi della sezione Ospitale, presi i debiti accordi coll'Autorità comunale per la partecipazione dei medici delle due condotte, assegnai a quello della II.a il riparto chirurgico e a quello della II.a il riparto medico-riparto tubercolotici e isolamento.

Secondo ragioni di opportunità in base a determinazioni dell'Amministrazione ospitaliera la direzione può essere affidata all'uno o all'altro. Credo doveroso al riguardo un riconoscimento al dott. Luigi Rieppi che trovasi al suo posto di chirurgo e direttore fin dall'inizio del mio incarico, il quale con atti operatori, anche di notevole (contata chirurgica), diede sempre più decisa valorizzazione e notorietà all'Ospedale sistemando inoltre sagacemente i servizi sanitari.

Gli inconvenienti dell'organizzazione, resa indispensabile da fondamentali considerazioni delle esigenze economico-amministrative dell'O. P., vanno in gran parte neutralizzati dal completo accordo e cameratismo dei sanitari che effettivamente ora avviene, specie dopo la nomina alla II.a condotta del dott. D'Andrea il quale subito si è cattivato la stima e la fiducia dell'Amministrazione e della cittadinanza, e dalla cordiale intesa tra Opera Pia e Comune, che bandì concorsi di posti delle due condotte medioiro stabilisce speciali norme e titoli di merito che assicurano sufficienti e valide garanzie e competenze negli eletti.

Opera Pia « Baldissera-Modesti »

Come è noto, quella nobile figura di cittadino di sacerdote e filantropo che fu don Valentino Baldissera, lasciava nel 1906 all'Ospedale di Gemona la casa domenicale con altre fabbriche e fondo annesso in contrada Zuccola, perchè venissero adibite ad orfanotrofio in dipendenza dell'Ospedale ed anche, può subordinatamente, come succursale dell'Ospedale in caso di bisogno e per l'istituzione regolare dell'Orfanotrofio lasciava un legato di L. 20 mila.

Senonchè, affrancato da ogni passività nel 1912, la Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospedale attuava solo in parte la volontà del testatore ed in forma diversa dando vita non ad un Orfanotrofio ma ad un Asilo infantile che sulla casa domenicale fu costruito ed eretto in ente morale.

Esso ha continuato a funzionare regolarmente con frequenza media da 80 a 100 bambini; ai poveri vien passato la colazione, gli abbienti la portano da casa. La custodia è affidata a due ancelle della carità, di cui una munita di diploma di Maestra-giardiniera, che con fervore materno, con illuminate e trepide cure hanno sempre più fatto convergere su quel piccolo nido di innocenza e di speranze il più sincero consenso e la fiduciosa simpatia della cittadinanza.

Esposti in chiaro quadro i dati finanziari e l'organico delle varie Opere Pie, il dott. Castellani rileva le importanti economie conseguite e così soggiunse:

Tale notevole economia potè ottenersi sopratutto per l'eccezionale rendimento di operosità, per la dedizione affettuosa e disinteressata di due persone degne della più grande considerazione. Il maestro Fortunato Frezzato, in cui vennero a fondersi e riunirsi le due funzioni di applicato ed economico e che primo nomino, perchè fu quello che può dirsi una rivelazione; con lavoro indefesso, proficuo, instancabile, dalle prime ore del mattino ha sempre dato tutto se stesso, ogni sua attività onesta e fedele per sfruttare ogni lembo di terreno utile e coltivabile e contenere le spese entro i limiti più ristretti; il segretario cav. Carlo Rossini, che ben giustamente gode della più simpatica notorietà e diffusa riputazione, che io personalmente già aveva potuto apprezzare durante i 10 mesi della mia amministrazione straordinaria del Comune.

Ma come potrei tacere dell'opera ammirevole delle rev. Ancelle della Carità, miti ed umili creature in cui quasi l'umana materia scompare, perchè l'anima più in alto si levi e risplenda come offerta di sacrificio e di amore a Dio?

Il saluto al successore

Il dott. Castellani così conclude la sua applaudita ed importante relazione lazione:

« A lei, signor Ugo Armellini, cittadino volonteroso, giovane di anni e di spirito, affezionato alla sua terra, io consegno l'Amministrazione della Congregazione di Carità e delle varie Opere Pie, sacro patrimonio e dolce e nobile dovere.

A lei, forte della rinnovata coscienza nazionale, seguace di un Governo energico e fattivo, io auguro che, nelle condizioni di equilibrio a cui è giunto il bilancio attraverso gli anni della mia amministrazione, colle risorse insperate che gli derivano dall'atto pio e umanitario della nobile creatura testè scomparsa, colle norme regolatrici che ella trarrà dal suo sano intuito perfezionato dall'esperienza, con iniziative meditate e prudenti, possa portare alla più completa prosperità questi istituti pii, queste nobili creazioni di amore e di umanità, di cui si onora la nostra Gemona.

La consegna della gestione al sig. Armellini

Cessati gli applausi, prende la parola il nuovo Presidente delle Opere Pie signor Ugo Armellini il quale ringrazia il dott. Castellani per l'attività così proficua da lui svolta e che non ha bisogno di essere illustrata. Nell'assumere la carica porge un cordiale saluto a tutto il personale della cui collaborazione è sicuro. Soggiunge però che le Opere Pie gemonesi sentono più che mai il bisogno della collaborazione del dott. Castellani perchè possa continuarsi l'opera da lui così egregiamente tracciata.

Dopo la firma dei verbali di consegna delle varie gestioni, è servito un signorile rinfresco durante il quale il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari porge il saluto delle Camicie nere e dei fascisti gemonesi al dott. Castellani che lascia di sè così grata memoria assieme a provate simpatie e amicizie personali, così che il comiato non ha alcuna pesantezza ufficiale ma è soltanto l'espressione di un'amicizia sincera con l'augurio di rivedere spesso il partente di oggi. Ricorda fra i di lui collaboratori valenti il dott. Luigi Rieppi degente a Udine per grave malattia ormai superata e prega il dr. Castellani di accettare l'incarico a nome di tutti, di portar gli l'augurio di una completa guarigione che gli permetta di riprendere la sua intelligente attività. (applausi vivissimi)

Una medaglia d'oro e una pergamena

Quindi il Podestà e il Segretario politico fanno omaggio al dott. Castellani di una medaglia d'oro e di una pergamena a nome di tutta la cittadinanza.

La pergamena è pregevole opera del valente prof. Ivo Vianello, insegnante nella Scuola d'arte professionale « Benito Mussolini » e reca sotto la veduta di Gemona con ai lati il Littorio e lo stemma della città la seguente dedica:

« Al — cav. uff. dott. Giuseppe Castellani che — con sapienti cure — le Opere Pie di Gemona — un triennio amministrativa — i cittadini riconoscenti memori del Commissario benemerito — restauratore delle finanze del povero — quale pegno di affetto e di stima. — Gemona XXVII Gennaio MCMXXIX - Anno VII »

La medaglia d'oro, finemente cesellata reca da un lato il Fascio Littorio e dall'altra la seguente scritta:

« A Giuseppe Castellani — Commissario delle Opere Pie — Gemona riconoscente — MCMXXVI - MCMXXIX ».

Il dott. Castellani ringrazia, con evidente commozione per così affettuose manifestazioni che nella sua modestia afferma superiori all'opera sua. Afferma che la voce di Gemona risuona dolcemente nel suo cuore pur nell'ora triste del comiato che non si adatta a ritenere definitiva perchè troppo vivi sono in lui l'affetto, la gratitudine e il fascino di questi luoghi, perchè non abbia spesso a rivivere cogli amici qualche ora felice. Assicura che anche lontano, darà tutta la sua opera per il lustro e il decoro della cara Gemona. (Applausi vivissimi).

Con un pranzo intimo nella casa ospitalissima del Podestà la bella manifestazione in meritato onore del dott. Castellani, ebbe fine.

L'assemblea dei cacciatori

E' stata tenuta nella saletta dell'Albergo « al Friuli » l'Assemblea annuale dei cacciatori presieduta dal co. cav. Bulfardo Gropplero.

E' stato esaminato ed approvato ad unanimità il Rendiconto morale-finanziario dell'anno 1928 con un civanzo di L. 108.35. Sono state esaminate le modificazioni da apportarsi allo Statuto secondo la Legge fascista ed è stato eletto a consigliere il signor Giuseppe Cecchini di Trasaghis, attivissima guardia giurata volontaria del Circolo. Sono stati confermati tutti gli altri consiglieri uscenti.

L'Assemblea ha deliberato di continuare a sussistere come Società di fatto, giusta le recenti disposizioni governative.

UN BLOCCO DI NEVE SUL VIALE DEL TURCO

Stanotte un blocco di neve del volume di 20 metri cubi precipitò dal monte Glemina sul viale del Turco, formando una bianca barriera. Stamane però una squadra di operai spazzaneve ha ripristinato il transito.

I LUPI?

Corre voce in città, e la notizia ha destato un certo allarme, che s'ano comparsi i lupi nei paraggi del M. Ercole e che alcuni pattinatori del laghetto di Ospedaletto li abbiano realmente visti.

La loro provenienza sarebbe dal Monte Festa. Si dice trattarsi di giovani lupi attratti dalla mancanza di rifornimenti in alta montagna.

Da TARCENTO
Per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno
Vivo entusiasmo

(28) — La notizia della nomina a Senatore del Regno di S. E. Luigi Spezzotti si è diffusa rapidamente in paese, destando il più vivo entusiasmo fra amici, ammiratori e conoscenti.

S. E. Spezzotti è conosciutissimo ed amatissimo qui in Tarcento, non tanto perchè risiede anche in una villa di sua proprietà nella vicina ed amena Collerumiz, quanto per le opere di bene in cui egli si è sempre prodigato per Tarcento e i tarcentini.

Tutte le autorità e personalità cittadine hanno inviato a S. E. Spezzotti telegrammi di compiacimento e di felicitazioni.

Il Segretario del Fascio ha così telegrafato:

« Noi che imponemmo il rispetto ed il ricordo di V. E. anche qui a Tarcento, oggi, esultanti nomina Vostra, alziamo gagliardetti e fiamme e gridiamo alalà di giubilo, di fede e di riconoscenza ».

Il Commissario Prefettizio commendatore Spasiano ha inviato il seguente telegramma:

« Tarcento che con senso di orgoglio considera S. E. suo cittadino e con riconoscenza ricorda illuminate prove di affetto da V. E. venutele, apprende con vivissimo compiacimento nomina V. E. Senatore e per mio mezzo invia sentite devote felicitazioni ».

Il Direttorio del Fascio si è radunato d'urgenza ed ha deliberato di offrire una medaglia d'oro a S. E. Spezzotti a ricordo della Sua nomina a Senatore del Regno.

Eccovi alcuni dei telegrammi inviati da Autorità e Personalità cittadine:

« Felicitazioni Sua meritata nomina Senatore Regno — Presidente Congregazione di Carità Tarcento: TROIANO »

« Comitato Balilla Tarcento esprime mio mezzo vivo compiacimento alta nomina V. E. — Presidente: MUGANI ».

« Plaudendo eccelsa nomina Senatore, Sindacati Fascisti Tarcento esprimono V. E. proprio vivissimo compiacimento — Fiduciario: CIARDI ».

« Vive felicitazioni meritatissima carica senatoriale — PASCOLI, Procuratore Registro ».

« Personale Ufficio Imposte Tarcento congratulasi vivamente nomina Senatore V. E. — Procuratore: CORRIDORE ».

« Dopolavoristi Tarcento esultanti nomina Senatore V. E. porgono fervidissime congratulazioni — BIANCHINI ».

« Sindacati Impiegati Cascamificio si felicitano meritata nomina V. E. a Senatore riaffermando fede nel Duce e disciplina nel lavoro — Fiduciario: MINI ».

« Commercianti Fascisti Tarcento apprendendo nomina E. V. a Senatore del Regno esprimono con devoto ossequio vivissime felicitazioni — per il Commissario straordinario: MANFRIN ».

« Comitato Fascista Assistenza Civile Tarcento esulta nuovo riconoscimento Sue alte benemerenze — per il Presidente: LARESE ».

« Associati Fascisti Enti Pubblici di Tarcento esultanti nomina Senatore E. V. porgono vivissime congratulazioni — BIANCHINI ».

« Anche a nome personale dipendente porgo congratulazioni vivissime per meritata altissima carica — ATTILIO LIESCH, titolare postelegrafi di Tarcento ».

« Fascio Femminile, Giovani e Piccole Italiane di Tarcento gioiscono alto riconoscimento meriti distinti E. V. — Segretaria: GIACOMUZZI ».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Deplorevole disgrazia

(28) — La stupida allegria dei giovinastri i quali si divertono al lancio della neve contro i passanti, e specialmente sulle donne, ha provocato ieri una disgrazia che, per fortuna, non ha avuto conseguenze gravi.

Certa Regina Boz fu Pietro di anni 75, di Savorgnano, mentre portava una secchia di acqua, venne investita, nei pressi della sua abitazione, e gettata a terra da un gruppo di giovani sconsigliati che battagliavano bravamente con la neve.

Raccolta e trasportata in Ospedale, venne esaminata dal dott. Masotti e trovata affetta da frattura del terzo radio inferiore e frattura esposta all'esterno inferiore dell'ulna con spostamento dei frammenti.

Fu trattenuta in Nosocomio e ne avrà per 40 giorni s. c.

Si spera che l'autorità vorrà por fine a questi cattivi sport applicando una multa eventuale ai lanciatori di neve.

LA GRANDE NEVICATA

L'altezza raggiunta dalla nevicata dei giorni scorsi è di centimetri 50, altezza che sorprende anche perchè a memoria di competenti non si ricorda sia mai stata riscontrata in nevicate precedenti.

Lo sgombero procede sollecito da parte di una squadra numerosa di braccianti i quali lavorano senza posa per liberare il centro del paese dall'ospite non tanto gradita.

L'ESITO DEL VEGLIONISSIMO

Grande successo ha avuto sabato il Veglionissimo dei Filarmonici e la riuscita ha sorpassato le speranze di tutto il Corpo dei Filarmonici stessi, con il loro Presidente Alborghetti, i quali si sono prestati all'addobbo veramente elegante della sala sacrificando intere giornate di lavoro.

Le danze, animatissime e piene di brio, si sono svolte ininterrottamente sino alle 5 del mattino, accompagnate dallo jazz-band del maestro Scarabello.

A reginetta della festa fu eletta la signora Martinis-Altan.

BENEFICENZA

I fratelli Bollos hanno offerto L. 50 alla Cucina Economica.

Da CIVIDALE
I solenni funerali del giovine Amleto Stringher

Si dice che muor giovine colui che al Ciel è caro, ma ciò non è conforto per i poveri genitori che si vedono rapire dalla nera parca l'unico figlio nella età più bella, quando si ha dinanzi con tutti i suoi sorrisi la vita.

Triste destino fu quello del giovine Amleto Stringher, figlio del signor Angelo, morto nella bella età di anni 21.

Solenni riuscirono i funerali celebrati oggi.

Precedevano le insegne religiose; seguivano sei splendide corone di fiori, dei genitori, degli zii, degli amici e conoscenti, ecc., il clero, la carrozza con la ricca bara su cui posavano la corona della mamma e papà. Seguivano i genitori, altri congiunti, amici di famiglia e largo concorso di popolo.

Il lungo corteo, attraverso le vie della città, si diresse al Cimitero.

Condoglianze ai desolati genitori e agli altri congiunti.

COLPITO DA MALORE

Ieri mattina, il mendicante Domenico Iermez fu Gio. Batta, di anni 79, da Rualis, mentre assisteva alla Messa nella Chiesa parrocchiale, stramazzava a terra colpito da malore.

Fu trasportato al nostro Ospedale in stato gravissimo.

SEZIONE COMBATTENTI

Il Direttorio di questa Sezione Combattenti avverte tutti i soci che dal 1. prossimo passato è incominciato il tesseramento per il 1929.

Per opportuna norma si comunica che la sede sociale (Casa del Littorio) rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 e il giovedì, sabato e domenica anche dalle ore 10 alle 12.

Si raccomanda vivamente agli associati di affrettarsi all'acquisto della tessera, essendo intendimento di questo Direttorio di ultimare tale operazione il più presto possibile. Nello stesso tempo invita tutti i soci disoccupati a volersi dare in nota presso la Segreteria della Sezione.

BENEFICENZA

All'Opera Nazionale Balilla - Sezione di Cividale - il signor Cornelio Gottardis ha erogato L. 25.

Da CODROIPO
Per lo sgombero della neve

(28) — Durante la giornata di venerdì e di sabato, fino alle ore 11, si è abbuttata anche nel territorio del nostro Comune una bufera di neve che ha coperto il terreno di uno strato di circa ottanta centimetri.

Subito il Podestà dispose per la riattivazione del transito mediante fendineve trainati da trattrici agricole del luogo, che poterono assolvere solo in parte il compito affidato, causa la grande quantità di neve accumulata in certi tratti.

Il Comandante del Battaglione Carri Armati qui di stanza, signor tenente colonnello Amedeo Rolla, concesse gentilmente al Comune un carro armato che, trainando il fendineve, riuscì a riattivare il transito interno nel capoluogo, sotto il comando del capitano signor Poldimani.

Uno spettacolo certo insolito per i codroipesi che nonostante il vento gelido assistettero estatici al riuscito esperimento.

I frazionisti di Pozzo dimostrarono anche in questa occasione la loro compattezza.

Ad iniziativa del capogruppo del Fascio locale, signor Ermenegildo Piccini, al suono delle campane, si riversarono nelle vie aprendosi il passaggio nella neve coi badili.

Una nevicata simile da circa una quarantina di anni non si verificava.

Da CORDENONS
Un lutto in casa del dott. Jorio

Ha prodotto anche qui profondo senso di cordoglio la notizia della morte, avvenuta l'altro ieri a Baranello, del comm. avv. Nicola Jorio, padre del nostro stimato ed amato medico condotto dott. Cesare.

Il comm. avv. Nicola Jorio fu Consigliere di Tribunale a Palermo, Procuratore del Re e per molti anni, fino al dopo-guerra, coprì a Bologna, con rara competenza, con adamantina integrità, con senso altissimo della giustizia e con modestia, spinta al sommo grado, il posto di primo Presidente di quella Corte di Appello, lasciando ovunque memoria incancellabile.

Per i suoi meriti altissimi quale Magistrato fu insignito della Commenda della Corona d'Italia e di quella dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

A Baranello, dal 1922, stava godendo fra i sorrisi dei nipotini e l'affetto della figlia maggiore, il meritato riposo.

Al figlio, colpito da così grave lutto, sia di conforto il sapere che tutta la popolazione di Cordenons, senza distinzione alcuna, affezionata al suo medico, prende viva parte al suo immenso dolore.

Da TAVAGNACCO
LA NOMINA DEL PODESTA'

Con suo decreto di questi giorni, S. E. il Prefetto ha nominato Podestà dell'ampliato Comune di Tavagnacco il geometra signor Giovanni Cantoni.

Congratulazioni per la onorifica nomina.

Da BUTTRIO
BENEFICENZA

(28) — Il signor Armando Beltrame e famiglia, di Caminetto di Buttrio, per onorare la memoria del signor Umberto Pasamosca di Percotto ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità.

L'Ente beneficato ringrazia.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

IN OGNI PAESE DELL'ALTA CARNIA, del Tarvisiano, del Friuli, cerchiamo raccoglitori-raccoglitrici di erbe aromatiche - medicinali. Daremo istruzioni sulla raccolta delle varie specie ed assistenza. Scrivere: « Erboristeria » Via Calzolai 1 A — Udine.

AMPISSIMI UFFICI d'affittare su Via dei Teatri N. 11. Rivolgersi al Sindacato Agricolo Friulano — Viale Tri[...]

:: CRONACA UDINESE ::

Da TOLMINO
Conferenze dell'Istituto fascista di cultura

(29) — Diamo l'elenco delle conferenze che saranno tenute a Tolmino, nella sala del Fascio, a cura della Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura. Le conferenze avranno sempre inizio alle ore 20.30:

31 gennaio — prof. Dolfo Zorzut — La organizzazione del Balilla.

8 febbraio — prof. Dante Venturi — Il Duce.

15 febbraio — prof. Giuseppe Castaldo — Il contenuto etico e religioso del Fascismo.

23 febbraio — prof. Angelo Bacchin — Il Gran Consiglio.

8 marzo — prof. Giuseppe Sannazzaro — Le Corporazioni.

15 marzo — prof. Dolfo Zorzut — Il nazionalismo nel fascismo.

22 marzo — prof. Don Nicolò Brumat — Le persecuzioni nei primi secoli dell'Era volgare.

5 aprile — prof. Giuseppe Castaldo — Il concetto di Nazione nella teoria e nella prassi fascista.

13 aprile — prof. Angelo Bacchin — Il Dopolavoro, attività del Dopolavoro e sue finalità etico-sociali.

19 aprile — prof. Dolfo Zorzut — La situazione politica in Italia nell'ante e nel dopo guerra.

3 maggio — prof. Angelo Ferrari — Le premesse storiche della Carta del Lavoro.

10 maggio — prof. Antonio Traglia — Il movimento fascista come affermazione di un nuovo ordine politico, morale ed economico.

17 maggio — prof. Giuseppe Sannazzaro — Il contratto collettivo di lavoro nel sistema sindacale fascista.

22 maggio — prof. Dante Venturi — Il fascismo come restauratore della funzione e dell'autorità dello Stato.

31 maggio — prof. Angelo Ferrari — Il parlamento sindacale.

7 giugno — prof. Dolfo Zorzut — Lo avvenire dell'Italia fascista.

I ribassi ferroviari e marittimi per la Fiera di Tripoli
LA TESSERA - PASSAPORTO

A favore dei visitatori della terza Fiera di Tripoli è ammesso nel periodo dal 20 marzo al 20 maggio 1929 il rilascio di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale, da tutte le stazioni della rete per i porti d'imbarco per Tripoli

I biglietti sono validi trenta giorni se rilasciati dalle stazioni del Continente o della Sardegna o quindici giorni se rilasciati dalle stazioni della Sicilia. Tale validità sarà raddoppiabile verso pagamento del 10 per cento del loro importo

Per la validità del biglietto per il ritorno è prescritto il timbro del Comitato che lo apporrà verso riscossione della quota di L. 10 per ogni viaggiatore.

E' consentito il rilascio dei biglietti validi per l'andata ad un porto e però all'atto dell'acquisto dei biglietti stessi.

Sempre a favore dei visitatori della terza Fiera di Tripoli, la Compagnia Italiana Transatlantica di Navigazione e la Società di Navigazione Florio hanno concesso la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale di passaggio (vitto, letto e diritti esclusi) con la validità dei biglietti, trenta giorni da scali del Continente e Sardegna o quindici giorni da scali della Sicilia, con rilascio dal 10 marzo al 20 maggio.

E' concessa la facoltà di ritorno da un porto diverso da quello di andata previa dichiarazione da parte del passeggero all'atto dell'acquisto del biglietto stesso.

Il rilascio dei biglietti di andata e ritorno da parte delle Compagnie di Navigazione con la riduzione del 50 per cento è subordinato alla presentazione da parte del passeggero della speciale tessera passaporto che verrà posta in vendita dalla Compagnia Italiana del Turismo ed Agenzie corrispondenti. Il prezzo della tessera è fissato in L. 20.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

— Con sentenza 7 gennaio 1929 è stato omologato il concordato conchiuso fra il fallito Gilberto Pitassi, di Udine ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di curatela; b) pagamento del 15 per cento ai chirografari entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa. Il tutto con la garanzia del signor Italico Pitassi di Udine.

— Con sentenza 23 novembre 1928 il Tribunale ha omologato il concordato conchiuso fra il fallito Enrico Muzzin di Casarsa ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale ai creditori privilegiati e delle spese di amministrazione; b) pagamento del 32 per cento ai creditori chirografari in due rate quadrimestrali dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa e con la garanzia del signor Anselmo Colussi di Casarsa. Al fallito furono concessi i benefici di legge.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 12 gennaio 1929 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Lino Zujani il Curatore provvisorio rag. Cirillo Marinatto.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	TRIESTE 28	MILANO 25	MILANO 28
Rend. 3.50 %	70.80	71.10	70.75	71.22
Consol. 5 %	81.10	82.05	81.50	82.10
Prest. Littor.	81.50	82.05	81.50	82.10
Obbl. Venezie	74.15	74.30	—.—	—.—
Francia	74.70	74.67	74.69	74.67
Svizzera	367.50	367.50	367.60	367.45
Londra	92.66	92.65	92.65	92.63
New York	19.06	19.06	19.07	19.06
Berlino	454.50	454.25	454.25	454.—
Vienna	269.—	269.—	268.70	268.75
Romania	11.50	11.50	11.35	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.70	265.50
Spagna	312.25	312.25	312.20	312.10
Praga	56.62	56.60	56.65	56.60
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	367.25	365.00	365.50
Jugoslavia	33.62	33.60	33.65	33.68
Grecia	24.75	24.70	24.75	24.75

L'abbondante nevicata e i lavori di sgombero
Un comunicato del Municipio

Il Gabinetto del Podestà ci comunica:

La recente nevicata ha dato modo a taluni di scrivere, sia pure in forma benevola, articoli sui giornali portanti critiche e suggerimenti, che meritano, commento e talune delucidazioni.

Una nevicata, come quella, caduta quattro giorni fa, non ha riscontro nell'ultimo quarantennio. Nelle vie cittadine essa ha raggiunto l'altezza di quaranta centimetri, fuori, della città, in qualche tratto delle strade dei sobborghi, ha raggiunto perfino l'altezza di un metro e mezzo.

L'Ufficio Tecnico del Comune, sufficientemente attrezzato e pronto per una normale nevicata (lo dimostra il fatto che in seguito alla nevicata del 2 gennaio le strade del Comune sono state completamente sgombrate in 6 giorni) ha fatto quanto poteva per sminuire le conseguenze ed i disagi della grande nevicata.

Già nel giorno di lunedì, mentre cadeva la neve, si provvide perchè il traffico avesse continuità. Sopraggiunta l'ulteriore nevicata, durante la notte tra il venerdì ed il sabato, fin dalle prime ore del mattino venne disposto l'intensificazione del lavoro per la spalatura della neve. Due slitte trainate da trattrici ed una trainata da un camion hanno iniziato il lavoro di sgombero seguito immediatamente da oltre duecento spalatori avventizi divisi in squadre alle dipendenze degli stradini comunali. Questi spalatori, che ieri raggiunsero il numero di 250, vennero forniti per oltre metà di pale e picconelle di proprietà del Comune.

Il traffico e la viabilità, nonostante il deplorato assenteismo di molti cittadini nell'allontanare la neve dai marciapiedi davanti le loro case, è stato ristabilito pressochè completamente nel le prime ore del pomeriggio di sabato. Domenica e ieri continuò il lavoro di sgombero e di pulizia il quale si presenta lungo e faticoso.

Alla grande quantità di neve resa dura dal ghiaccio e quindi difficilmente asportabile, si aggiunge la difficoltà del suo smaltimento.

Le cisterne sono pressochè piene, nelle fogne non è possibile immetterla a scanso di gravi inconvenienti; del pari non è possibile scaricarla nella roggia giacchè potrebbero ripetersi straripamenti come a Risano.

La quantità enorme della neve caduta porta con sè anche un problema finanziario di non comune entità. Ad ogni modo gli ordini che il Podestà ha dato in proposito sono fermi e recisi.

Ripristinato il transito, si provvede allo sgombero completo ed alla pulizia delle vie principali e dei mercati. Poi, gradatamente, si provvederà a che il transito delle vie secondarie venga facilitato il più possibile. Il problema dello sgombero completo di tutta la città dalla neve, è meglio dirlo per evitare impazienze e reclami, è difficile in sè e gravissimo per le finanze del Comune: ed in ogni ipotesi, richiederà tempo notevole, nonostante le direttive impartite ed il numeroso personale avventizio impiegato.

Il Principe di Liechtenstein di passaggio per Udine

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, è giunto a Udine ed è sceso al «Grande Albergo d'Italia», con numeroso seguito, S. A. il Principe Fernando di Liechtenstein, il quale sta per intraprendere una spedizione in Africa ove intende organizzare grandi partite di caccia grossa.

Il Principe, non avendo potuto proseguire in automobile il viaggio da Vienna, ove abitualmente dimora, a Tarvisio, ha fatto allestire un treno speciale nel quale sono stati caricati la sua superba «Lambda» e due camioncini carichi di armi e di attrezzi venatori. Giunto a Udine, Sua Altezza, ha fatto scaricare il suo equipaggio davanti all'Albergo d'Italia, ove, col seguito, ha pranzato.

Pregato di apporre la sua firma sull'albo degli Ospiti illustri dell'Albergo, quando la firma di Benito Mussolini, sottoposta al seguente autografo: «In ricordo di una bella giornata e in omaggio alla schietta ospitalità friulana - Viva Udine - 20 settembre 1922», il Principe esclamò: «Ah il Duce!» e proteso il braccio nel saluto romano.

Con la sua automobile e col seguito, il Principe, verso sera, è partito per Genova, ove si imbarcherà per proseguire verso l'Africa misteriosa.

VI annuale della fondazione della M. V. S. N.

Il 1° febbraio p. v., alle ore 11, nella sede del Comando della 63ª Legione, per solennizzare la ricorrenza del sesto annuale della fondazione della Milizia, il Console Morgantini cav. uff. Mario terrà gran rapporto a tutti gli Ufficiali nei quadri ed aventi Comando effettivo di reparto, della 63ª Legione M. V. S. N.

Nella giornata del 1° febbraio p. v. per tutti gli Ufficiali e Camicie Nere della Legione è prescritta la grande uniforme.

Gli Ufficiali f. q. sono autorizzati ad indossare la grande uniforme per intervenire alle cerimonie che verranno fatte in tale giorno.

Con la presente pubblicazione si intendono avvertiti tutti gli interessati.

Conferenza di caseificio

Mercoledì 30 corrente, alle ore 14, nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura (via Prefettura, 12) sarà tenuta la conferenza di prova da parte degli aspiranti al posto di ispettore provinciale per il caseificio, posto resosi vacante in seguito alla morte del compianto e benemerito cav. prof. Enoro Tosi. La conferenza è pubblica.

Vita Sindacale

L'Unione Provinciale dei Sindacati nazionali fascisti del Commercio comunica:

ASSEMBLEA DEL SINDACATO INTERPROVINCIALE DEGLI AGENTI, RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI, E PIAZZISTI DI COMMERCIO.

Domenica scorsa, giorno 27 corrente mese alle ore 10, come da precedenti disposizioni, presso la sede dell'Unione (Piazzetta Valentinis) venne tenuta la preannunciata assemblea delle varie categorie dipendenti dal sindacato.

Presiedeva il vice segretario dell'Unione, trovandosi assente il Commissario per doveri di Ufficio.

Aperta la seduta il vicesegretario, comunica le disposizioni ricevute dalla Presidenza della Confederazione circa il nuovo inquadramento che ha reso necessaria la convocazione dell'assemblea straordinaria, per la elezione dei dirigenti il sindacato.

Su proposta di un numeroso gruppo di organizzati viene presentata la seguente lista dei nuovi dirigenti che, per desiderio unanime dei presenti, viene approvata per acclamazione: signor Donner Vittorio, Segretario del Sindacato Interprovinciale; Direttorio del Sindacato: signori Borghi Ammintore, Colavizza Torello, Bari Ernesto, Zavagna Federico (mutilato di guerra, designato dalla sezione di Udine). Revisori: signor Ponti Ottavio e Marinatto Gino.

ASSEMBLEA GENERALE DEL PERSONALE ADDETTO AGLI ALBERGHI, RISTORANTI, TRATTORIE, CAFFE', BARS, PASTICCERIE, ECC.

Domani, giorno 29 corrente mese alle ore 24 precise, tutti gli addetti alle sopressegnate categorie (in possesso della tessera 1928 o 1929) sono invitati a trovarsi alla sede dei Sindacati (Piazzetta Valentinis) per prendere parte all'assemblea straordinaria, come da disposizioni ricevute dalla presidenza della Confederazione, per trattare e deliberare sui seguenti argomenti:

1) Costituzione del nuovo Sindacato Provinciale (fusione in un solo Sindacato dei due preesistenti);

2) Nomina del Direttorio del Sindacato Provinciale (4);

3) Nomina dei revisori (3);

4) Nomina del Segretario provinciale

Presiederà l'assemblea il Commissario Straordinario dell'Unione Provinciale signor Filomeno Vitale.

Eventuali assenze dovranno essere comunicate e comprovate per causa di forza maggiore.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL SINDACATO IMPIEGATI COMMERCIALI E COMMESSI DI NEGOZIO.

L'Assemblea straordinaria delle suddette categorie che doveva tenersi il giorno 29 alle ore 19, è rimandata in seconda convocazione per mercoledì 30 corrente alle ore 20.30 precise.

Hanno l'obbligo d'intervenire tutti gli iscritti indistintamente, in possesso della tessera dell'anno 1928 o dell'anno 1929.

Presiederà l'assemblea il Commissario Straordinario F. Vitale.

Le assenze dovranno essere tempestivamente giustificate.

Nella Direzione della Federazione Agricola del Friuli

Il dott. Giovanni Panizzi, Direttore della Federazione Agricola del Friuli, è stato nominato, per chiamata, Direttore della Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Egli lascierà pertanto il posto che copriva dalla fondazione della Federazione.

A sostituirlo, pure per chiamata, è stato nominato il dott. Alfredo Pozzolo, Direttore della Sezione Sperimentale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia, il quale già resse in Friuli la Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal 1920 al 1927.

Le consegne avverranno nel corso del prossimo febbraio.

All'egregio dott. Panizzi, pur esprimendo il rammarico nostro e degli agricoltori friulani per la sua dipartita, porgiamo il nostro saluto augurale e i nostri rallegramenti per l'importante nomina, prova dell'alta fiducia di cui gode.

Al dott. Pozzolo, cara conoscenza del Friuli, il cordiale benvenuto.

L'inaugurazione dell'Istituto fascista di cultura

Domenica prossima, alla presenza di S. E. l'on. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, sarà solennemente inaugurato l'Istituto Fascista di Cultura di cui è Presidente l'on. avv. Piero Pisenti e Vice-Presidente il barone professor Enrico Morpurgo.

Il prof. Pietra membro dell'Istituto Internazionale di Statistica

In questi giorni l'Istituto Internazionale di Statistica, che ha sede all'Aja, ha accolto, con una delle migliori votazioni, fra i venticinque eletti dalle varie Nazioni, come membro titolare per l'Italia, il chiarissimo professore Gaetano Pietra, titolare di Statistica e Direttore della Scuola di Statistica nella Università di Padova.

A significare la importanza della elezione, ricorderemo che dell'Istituto — quali membri per l'Italia — partecipano presentemente, oltre al prof. Pietra, il prof. Corrado Gini, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, il senatore Stringher, il prof. Benini della Università di Roma.

Al prof. Pietra, che per lunga convivenza in Friuli può dirsi concittadino e che vede ancora una volta felicemente coronata la sua attività scientifica, e che tanto degnamente tiene alte le tradizioni friulane, vadano perciò le nostre più vive felicitazioni e i nostri migliori auguri.

Solenni onoranze alla Salma del patriota Fragiacomo

Sabato mattina a Pirano sono state rese solenni onoranze alla salma del patriota Domenico Fragiacomo. Numerose associazioni patriottiche e culturali di Pirano, di Trieste e dell'Istria erano rappresentate; e vi erano inoltre rappresentanze dei Corpi armati, R. esercito, della R. Aeronautica, della Milizia V. S. N. e di tutte le organizzazioni volontaristiche e fasciste.

Molte e splendide le corone.

Tra le autorità era rappresentato anche il Podestà di Udine.

Al seguito del feretro, fra i famigliari, c'erano il collega Cino Valentinis, nipote dell'illustre Estinto, la gentile signora Giulia Tomeo-Valentinis.

Il corteo, imponente, sostò al Municipio ove il Podestà di Pirano porse un commosso saluto al patriota scomparso. Parlarono poscia, per esaltare le virtù patrie dell'Estinto, il Segretario del Fascio avv. Bubba e il prof. Gullino, che recò il saluto dell'Associazione Combattenti. Per ultimo, S. E. Giovanni Banelli rievocò con toccanti espressioni alcuni episodi veramente eroici del Fragiacomo e portò il saluto del comm. Ugo Zilli e degli amici udinesi.

Finiti i discorsi, la Banda cittadina intonò ancora una volta le vibranti note dell'inno del Piave.

Dall'alto del palazzo municipale la bandiera del Comune salutò per tre volte il suo venerato cittadino. Quindi il corteo si sciolse.

Sfidando l'imperversare della bufera, molti piranesi vollero ancora rimanere vicini al loro buon «papà» e lo accompagnarono fino allo scosceso cimitero.

***

Al collega Federico Valentinis, nipote del gr. uff. Fragiacomo, è giunto dal Vittoriale un nobile messaggio di Gabriele d'Annunzio.

Il Podestà co. di Caporiacco ha indirizzato al dott. Carlo Valentinis, nipote del grande patriota, una eletta lettera di cordoglio a nome della città.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto prof. Luigi Carlini, sono pervenute al Comitato della «Dante Alighieri» le seguenti oblazioni:

Hanno versato lire 5 ciascuno: Cassi geom. Bruno — Padovà perito Umberto — Lugano geom. Renato — Dorotea geom. Aldo — Peressini Angelo — Modotti rag. Luigi — Candolli Umberto — Nonino prof. Vittorio — Pellegrini geom. Lino — Pitting geom. Alfredo — Zucchi rag. Aldo.

Beneficenza

La Ditta Luigi Moretti ha versato, al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci», la sua oblazione annuale di L. 100. La Presidenza ringrazia vivamente.

Società degli Amici della Musica

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Puccini si produrrà il violoncellista Arnoldo Foeldesy, accompagnato al pianoforte dal prof. Rudolph Zeisman. Ecco il programma del concerto:

1) A. Lotti: « Aria » — Haendel: « Minuetto » — Respighi: « Adagio con variazioni ».

2) Haydn: « Sonata » (Allegro, Adagio, Tempo di minuetto).

3) U. Becker: « Dall' Oriente » op. 16 (prima esecuzione in Italia) — a) Schatzki. (Canzone alla maniera turca) — b) Kotschek (Danza turca) — c) Mattinata — d) Azraela.

4) E. Lalo: « Canzone russa » — D. Popper: « La caccia » — J. Manen: « Canzone » — Sarasate-Foeldesy: « Zapateado ».

Tassa per gli esercizi pubblici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, relativamente alla tassa di concessione governativa a carico degli esercizi pubblici, fa presente che, a seguito del R. Decreto Legge 9 dicembre 1928, N. 2745, sono state modificate le precedenti disposizioni di legge.

Il Consiglio conferma pertanto, in relazione all'art. 2 del decreto legge 9 dicembre 1928, N. 2745, pubblicato nel proprio Bollettino del dicembre 1928, che la tassa di concessione sugli esercizi pubblici sarà applicata dal 1929, con carattere continuativo, nelle seguenti misure: per gli esercizi di prima classe L. 1000; per gli esercizi di seconda classe L. 500; per gli esercizi di terza classe L. 300; per gli esercizi di quarta e quinta classe L. 100.

Il Consiglio conferma altresì che il pagamento di tale tassa per il 1929 è da effettuarsi entro il 31 marzo p. v. presso l' Ufficio del Registro.

Tassa scambi sulle carte da giuoco

Il Consiglio Provinciale dell' Economia avverte gli interessati che il Ministero delle Finanze, ritenuta la opportunità di disciplinare la riscossione della tassa di scambio sulle carte da giuoco in via di abbonamento, ha decretato che a decorrere dal 1° gennaio 1929 la tassa di scambio sulle carte da giuoco di produzione nazionale è dovuta una volta tanto in via di abbonamento, a norma dell'art. 27 della legge sulla tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 N. 3273 e giusta le modalità in vigore per gli altri prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, nella misura di L. 1,50 per cento del prezzo di vendita, escluso il bollo, dei mazzi di carte da giuoco bollati, che dal registro di carico e scarico obbligatorio per i fabbricanti ai fini della applicazione della tassa di bollo di che alla legge 30 dicembre 1923, N. 3277, risultano comunque usciti dalle fabbriche durante il periodo cui si riferisce la convenzione di abbonamento.

Per le carte da giuoco provenienti dall'estero, la tassa di scambio a decorrere dal 1° gennaio 1929, sarà liquidata e riscossa dalle Dogane nella misura suddetta di L. 1.50 per cento.

Per gli scambi successivi di carte da giuoco che hanno luogo nel Regno non è dovuta tassa di scambio e le note, conti e fatture relativi, in quanto vengano rilasciati, sono soggetti alla ordinaria tassa di bollo di cui all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923 N. 3268.

Esposizione nazionale dell'Alto Adige

L' Ufficio Provinciale dell' Economia comunica:

Dal 10 agosto al 10 settembre 1929 avrà luogo, a Bolzano, la Prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige.

Essa sarà nazionale, perchè tutte le regioni italiane verranno chiamate a parteciparvi, e raccoglierà i prodotti peculiari alle Tre Venezie ed alla Regione Adriatica, sieno essi prettamente industriali, od artistici, o di arte applicata alla industria.

Mostre speciali, quali una vinicola, una di frutticoltura, una delle Piccole Industrie alpigiane, ed altre dell'Alpinismo, del Turismo, dell' Industria Alberghiera, della Caccia, degli animali da cortile, ecc. ecc. completeranno il quadro, e saranno pure organizzate una mostra delle Scuole professionali Atesine, ed una dei costumi della regione.

La Mostra artistica poi comprenderà una raccolta di quadri dei migliori pittori, illustranti la montagna, dalle Alpi all' Etna.

Gli interessati potranno prendere visione del regolamento di detta Esposizione ed avere ulteriori chiarimenti presso l' Ufficio Provinciale dell' Economia.

Arruolamento di volontari

Il Comando del Distretto Militare di Udine notifica che sino al 31 maggio p. v. sono aperti gli arruolamenti volontari nei Corpi e Reparti del R. Esercito, nei R.R. Corpi delle Truppe Coloniali e nelle Musiche presidiarie.

Sono sospesi gli arruolamenti di allievi carabinieri.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono avere l'età di 18 anni.

Sono ammessi agli arruolamenti — purchè di età non superiore a 26 anni — i già riformati ed i già rivedibili che siano in atto idonei al servizio militare.

Le domande degli interessati (escluse quelle per arruolamenti nei R.R. Corpi di Truppe Coloniali) vanno rimesse, coi rispettivi documenti, direttamente ai Comandi dei Corpi prescelti dagli aspiranti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Uccelletti di vitello - Contorno.

Il nuovo posto telefonico aperto oggi al pubblico

La Società Telefonica delle Venezie comunica l'avvenuto trasferimento dalla Piazzetta Valentinis in via Vittorio Veneto (di fronte all'imbocco di via Rauscedo), del nuovo Posto Telefonico e l'apertura, con oggi, al pubblico, colmando con questa iniziativa una necessità che era veramente sentita dalla cittadinanza.

Sappiamo che la nuova sede, oltre a dare una maggiore nota di decoroso assetto che ben si addice ad un importante servizio pubblico, è stata addobbata con signorilità e buon gusto ed è composta di tre comode cabine e di un'ampia ed elegante sala di aspetto.

E' questo il primo Posto Telefonico del genere che la Società ha istituito nelle Tre Venezie e, per la comodità che offre, degno dell' importante centro cittadino; è molto opportunamente posto in luogo centrale, in prossimità del Palazzo delle Poste, della Prefettura e degli altri Uffici che hanno sede nelle vicinanze.

La cittadinanza, che ben conosceva l'angustia del Posto Telefonico di piazzetta Valentinis, dovrà essere grata alla Società e particolarmente all'egregio rag. Marpillero ed al Direttore locale geom. Dal Dan, per l' interessamento avuto.

Il « Giornale » si unisce alla gratitudine cittadina inviando un plauso di riconoscimento.

Automobile Club di Udine
Viabilità nell'Alto Friuli

L'Automobile Club comunica:

Sulle strade di prima classe, hanno regolarmente funzionato gli spartineve, riaprendole al traffico.

La viabilità in Carnia è discreta ed il Passo della Mauria è aperto; così pure sulla Pontebbana si può giungere, superando qualche difficoltà, fino a Pontebba; oltre Pontebba non è assolutamente consigliabile avventurarsi.

Le strade sono coperte da uno strato di ghiaccio formatosi dopo il passaggio degli spazzaneve e devonsi perciò, in ogni caso, munire le ruote di catene anti-sdrucciolevoli.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa, alle ore 10, presso la Sede della locale Società di Tiro a Segno seguì l'annuale seduta dei Presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

Presiedette l'adunanza il signor Evaristo Reccardini, Presidente della Federazione, ed erano presenti anche il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo Ispettore Provinciale, il tenente Amato e il Fiduciario provinciale della Unione Italiana del Tiro a Segno cav. Emilio Doretti.

Dopo ampia discussione sull' ordine del giorno, è stata designata la Società di Codroipo per organizzare la prossima gara provinciale, gara che si terrà nel poligono del Coseat nei giorni 9, 10, 11 e 12 maggio p. v.

Ai pugili

Tutti i pugili soci del Dopolavoro Sportivo Udinese sono tenuti a trovarsi martedì 29 alle ore 20 alla Palestra della Società.

Tutti i pugili devono essere presenti in costume.

Cinema Concerto Eden

Oggi martedì dalle ore 17, andrà allo schermo in eccezionale première un magnifico capolavoro presentato dalla Romanus Films di Berlino: « Una tragedia al Circo Reale », magnifica realizzazione di Alfred Lind, lo stesso ideatore ed inscenatore dell'indimenticabile spettacolo « I quattro diavoli neri ».

L'attrattiva maggiore, oltre al dramma di ardente passione, di amore, di gelosia, di odio e di vendetta, è l'ambiente in cui si svolge che da modo di farci conoscere l'anima di un artista, sempre lieto nel volto, ma turbato nell'intimo.

Allo spettacolo si assiste da un completo programma di arte varia, numeri di emozione di giochi; scene intercalate alla tragedia d'amore, della quale è protagonista il grande attore Bernard Goetzhe che il nostro pubblico ben ricorda quale « Arbace » nel film « Gli ultimi giorni di Pompei ».

Gli "Eroi,, del mare nostro al "Moderno,,

« L'attacco di Zeebruggo »: un film interessantissimo, realizzato dall'Ammiragliato inglese per dimostrare quali sacrifici costò, durante l' immane guerra, l' impresa di imbottigliare la flotta dei sottomarini tedeschi.

« Gli eroi del mare nostro », che riproduce l'affondamento della « Santo Stefano », per l'opera e l'eroismo del Comandante Rizzo (che lavora allo schermo), e dei nostri valorosi marinai.

Questo film originale e grandioso si ripeterà per due giorni soltanto: oggi e domani.

Prossimamente: « Il Monello », con Charlot.

Nel varietà hanno debuttato con successo il duo Masaraus, che ha divertito il pubblico con acrobazie e attrazioni, e la cantante Madya, la quale ci ha fatto gustare un repertorio nuovissimo.

Il varietà si ripete.

Al Teatro Cecchini

« Rosa di mezzanotte », è un film piacevolissimo, la più bella, la più recente interpretazione di Lya de Putti che da un romanzo di sensualità diabolica fa nascere un raggio di sole che illumina la vita. Teatro esaurito. Il pubblico è rimasto pienamente pago. Questa sera « Rosa di mezzanotte » si replica.

Domani sera « La fortezza di Ivangorod », un film di superproduzione, con Maria Jacobini e Gabriel Gabrio, l' interprete dei « Miserabili ».

Nel varietà hanno debuttato con gran de successo il comico fantasista Dal Pozzo e la cantante italo-napoletana Gina Gini, che hanno attirato tutta la simpatia del pubblico.

Cronaca del Carnevale

La tradizionale Festa delle Bambole

Ricordiamo fin d'ora, perchè le mammine possano provvedere in tempo, che giovedì grasso, 7 febbraio, al Teatro « Puccini », per geniale organizzazione del signor Italo Baratta, avremo la tradizionale Festa delle Bambole con ricchi premi. Saranno assegnate 19 grandi medaglie ed una medaglia specialissima quale unico premio di bellezza.

Tutti i bambini avranno all' ingresso un grazioso regalo e saranno pure distribuiti venti diplomi.

Coloro che vorranno concorrere ai premi sono invitati a prenotarsi al Camerino del Teatro.

I diplomi sono stati eseguiti dalla Ditta Giuseppe Chiesa e le medaglie sono state espressamente coniate per la festa.

Le graziose danze dei bimbi saranno intercalate da proiezioni cinematografiche comiche ed istruttive adatte per il mondo piccino.

I premi sono esposti nelle vetrine del negozio Mocenigo sotto i portici di via Mercatovecchio.

Fra Libri e Riviste

Il Corano (1)

L' Islamismo ha esercitato una grande influenza sulla civiltà occidentale e conta oggi pure milioni di devoti al Profeta che seppe fare degli Arabi, sino al suo tempo divisi politicamente e religiosamente idolatri, un popolo forte, conquistatore e credente in un solo Dio.

La conoscenza del Corano, il libro sacro dell' Islam, nel quale sono commiste dottrine cristiane e giudaiche, adattate alla mentalità degli Arabi, viventi nel VI secolo d. C., è importante oggi pure e perciò ben fecero il dott. L. Bonelli a darne una versione italiana e il chiarissimo editore Hoepli a pubblicarla in un volume elegante.

Specialmente a noi italiani interessa conoscere quell'antico libro sacro, perchè nelle nostre colonie vive più di un milione di mussulmani.

La bella versione è arricchita di note critico-illustrative che ne accrescono di molto il valore.

V. Marchesi.

(1) Il Corano, nuova versione letterale italiana con prefazione e note critico-illustrative del dott. L. Bonelli — Milano, Hoepli, ed. 1929.

Aspetti della Milizia

I. - Il fenomeno spirituale

Tempo addietro, or non è tanto, mentre verso il mezzogiorno d' un dì festivo stavo per rincasare dopo il mio consueto lavoro d' ufficio le note lontane di una fanfara mi fecero desistere dal proposito già preso e da buon soldataccio (che rizza l'orecchio al primo accenno di marcia militare) mi sentii quasi costretto a fermarmi...

Una fanfara... non è cosa di tutti i giorni!...

Così rimasi. Era una Centuria della 55.a Legione « Alpina » che arrivava a Gemona, proveniente da Tarcento, dopo una lunga e faticosa esercitazione di marcia compiuta attraverso le pendici sud-ovest del Guarnau.

Cento uomini magnificamente inquadrati da ottimi Ufficiali; un Reparto magnifico sotto ogni aspetto, bello ad ogni modo per l'entusiasmo che traspariva dagli occhi raggianti d'ogni Camicia nera. Pochi lo videro. Giunse ordinatissimo, consumò un rancio più che frugale, ripartì silenziosamente... dileguandosi quasi! Pochissimi, in tutti i casi lo considerarono con l'occhio appassionato di chi conosce ben a fondo la Milizia!

Io ne rimasi colpito: scrivo appunto sotto l' impressione di quel meraviglioso spettacolo.

Quei militi marciavano da varie ore. Erano partiti durante la notte dalle loro residenze per concentrarsi alla località di partenza ben sapendo che li attendeva una giornata di fatiche, rinunciando forse a qualche ora di divertimento dopo una settimana di lavoro, convinti, in tutti i casi, che rispondere ad un « invito » del loro Comandante era un obbligo morale cui non ci si poteva per alcun motivo sottrarre.

Pensai nel vederli a quello che è la Milizia e la mia fantasia volò in quello attimo senza freni dalla chiostra alpina scintillante di nevi, alle smeraldine coste della lontana Sicilia, alla tranquillità silenziosa della Sardegna solitaria.

Milizia! dappertutto Milizia! e i nomi oscuri di cento Legioni fecero ressa al mio pensiero popolandolo di immagini eroiche e commoventi!

Così, dalla mia Legione che vigila qui pronta e massiccia al confine intangibile ed è forse una delle ultime in ordine di costituzione, corsi con la mente alle gloriose « Vespri », « M. Velino » e « Cacciatori di Sardegna » i cui componenti, tuttora in gran numero nelle Legioni libiche permanenti, hanno compiuto in Cirenaica e Tripolitania gesta leggendarie, aggiungendo non poche memorabili pagine alla gloriosa e sanguinosa storia delle nostre occupazioni coloniali

Mi vidi innanzi, come altrettanti simboli, i labari fiammeggianti della « Leonessa » e della « Garibaldina », pietosamente eroiche in occasione del disastro del Gleno e quelli di tutte le Legioni Lombarde ancora frementi come nel giorno in cui si alzarono per confermare al Duce il giuramento delle Camice nere fedeli, in Piazza del Duomo.

Tutta la Milizia vidi in quell' istante; ripensai con nostalgia ai miei militi magnifici della « Tagliamento » e rivissi un attimo ancora con le Camice nere inesauste della « Monte Cimino » in corsa per i poggi ardenti di Viterbo!

Poi le visioni cessarono. Mi trovai ancora solo... a riflettere su ciò che avevo solamente pensato!

Milizia! Espressione caratteristica del Fascismo vittorioso... salvaguardia della Rivoluzione!

Sorta in un momento decisivo della vita nazionale, fu in sè come una rivelazione: le sue radici piantate nell'orgoglio della Vittoria, succhiarono la linfa dello eroico disperato spirito squadrista, assorbendo vigore nell'animo rinnovato della cittadinanza.

Le sue origini sembrano quasi confondersi con le giornate più cruente del calendario fascista ed il sangue dei mille e mille Caduti per l'ardimento e santo proposito di ridare alla Nazione il suo volto, è in sè stesso il fondamento di una incancellabile tradizione: per questo la Milizia resta e va ognor più perfezionandosi.

L'argomento non avrebbe alcun bisogno di essere trattato. Una massa compatta di quasi 350 mila « volontari », è già di per sè abbastanza eloquente.

Però sono ancora troppi coloro i quali per malanimo od apatia si ostinano a voler ignorare il fenomeno e dirne qualcosa, di tanto in tanto, oltre al non essere un male, potrebbe anche non essere utile

La Milizia invero, così come oggi è, ha bisogno veramente di essere conosciuta da tutti, compresi specialmente i supercritici di professione che si sforzano vanamente di trovare in essa punti di contatto con altri fenomeni volontaristici e perdono tempo in inutili analisi di indole tecnica, dimenticando nella maggior parte dei casi il carattere essenziale spirituale che dà vita alla Istituzione e la rende ben diversa da quelle che sono, in genere, le conclusioni dei loro giudizi.

***

C' è poco da paragonare le Legioni Garibaldine a quelle della Milizia Volontaria, quando si pensi alla poca entità del fenomeno volontaristico garibaldino, pur facilitato dall'allettamento d' una campagna (la guerra ha sempre esercitato forte attrazione sull'animo dei giovani) e lo si confronti a quello generale della Milizia, che non ha davanti a sè alcun miraggio di gloria o di conquista e si sviluppa in un periodo in cui non si richiedono gesta d'ardimento e valore militare ma esclusivamente disciplina ed abnegazione.

Altresì inutile è, d'altra parte, affannarsi per rintracciare inesistenti ragioni di contatto ideale tra la Milizia e le Compagnie di Ventura che si vennero formando nella Penisola verso la fine del XIV Secolo.

Io non voglio confutare qui, a priori, ciò che magnificamente disse Renato Citarelli scrivendo della Milizia, ma non so egualmente resistere alla necessità di dire che tra i mercenari Giacomo Caldora e dell'Albornoz e le Camice Nere della Rivoluzione Fascista, v'è troppa distanza di tempo e diversità di momento oltre ad un'assoluta differenza di sentimento e di movente che, mentre elevano il milite rendendolo campione di fedeltà e fulgido di consapevole disinteresse, sì che ogni sua azione sembra frutto di queste sue doti essenziali, gettano sul soldato di ventura una luce assai poco simpatica cui fa unico contrasto il desiderio di battagliare e qualche povera prova di « condizionata » fedeltà al Capitano.

E' semplicemente vano cercare i germi del fenomeno Milizia, lontano nei secoli; non si troverebbe mai!

La Milizia non ha in sè alcuna rassomiglianza con altre formazioni volontarie di epoce passate.

Lo spirito delle Compagnie di Ventura, quello delle Legioni Garibaldine, quello stesso dei mille e mille eroici volontari offertisi alla Patria durante la ultima guerra, presentano caratteristiche ben diverse da quelle del sentire che anima oggi le Camice Nere delle nostre Legioni e fu ieri la causa, sarei per dire naturale, della loro costituzione.

Tali fenomeni volontaristici provocati in ogni caso dal pronunciarsi di avvenimenti straordinari o da altri fatti di natura contingente, non trovano alcuna rispondenza integrale o quanto meno approssimativa nella Milizia Volontaria sorta dopo la conclusione d' un grandioso avvenimento storico (la guerra), che lasciava adito a ritenere se non superfluo, nemmeno indispensabile il formarsi di compagini volontaristiche di cui non era prevedibile l' impiego.

(Continua)

Umberto Fant

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Domenica 27 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	743.90	745.23	747.72
Pressione al mare	755.23	759.23	759.05
Temperatura	-1.2	1.0	-0.7
Umidità (0-100)	60	63	62
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 1,8
Temperatura minima: — 1,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 28 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.01	752.35	755.65
Pressione al mare	762.53	762.75	767.30
Temperatura	-2.9	2.5	-2.3
Umidità (0-100)	70	57	60
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 4,1
Temperatura minima: — 4,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Alta pressione avanzata dall'Atlantico copre no tutta la regione a nord delle Alpi con due centri: 770 sulla Francia meridionale e 769 sulla Baviera. La depressione italiana, notevolmente attenuata, è ancora sull' Italia meridionale (757), ma in via di allontanarsi verso sud-est.

Probabilità: Il regime di venti settentrionali con tempo sereno o poco nuvoloso perdurerà propagandosi fino alla estrema penisola e alla Sicilia, alle quali si estenderà anche dopo alcune precipitazioni in rasserenamento.

Qualche nebbia in Val Padana. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; quasi stazionaria sul rimanente. Mare mosso l'alto e medio Tirreno; agitato altrove.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.50 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — [illegible] (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.30 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 19.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.25.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.20 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.58 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile